

STUCCO BIANCO EXTRA



DESCRIZIONE

STUCCO BIANCO EXTRA CALCEVIVA, è una rasatura minerale sottile (1 mm ca.) per interni. Può essere utilizzato quale finitura bianca o colorata o quale fondo per successive applicazioni di PITTURA A CALCE, VELATURA e MARMORINO. L'impiego di puro Grassello di calce CANDOR® come legante, conferisce massima traspirabilità, favorendo la naturale diffusione dell'umidità ambientale attraverso l'intonaco e la muratura; l'elevata basicità della componente minerale, inoltre, contrasta la formazione e proliferazione di muffe e batteri.

Per la loro composizione completamente naturale ed esenzione da qualsiasi additivo chimico, trovano naturale impiego, oltre che nell'edilizia tradizionale, nella **BIOARCHITETTURA** e nel **RESTAURO STORICO ARCHITETTONICO**, guadagnandosi la prestigiosa certificazione ANAB-ICEA di compatibilità agli standard della BIOEDILIZIA.

COMPOSIZIONE E DATI TECNICI

Prodotto costituito da puro Grassello di Calce CL90Q (ottenuto da calce cotta a legna, selezionata e spenta "a umido", vagliata e stagionata in fossa almeno 24 mesi e infine micronizzata) polveri di inerti calcarei bianchi e cristallini.

Granulometria inerti: 0/0,5 mm RESA: 2kg/mq

PERMEABILITÀ AL VAPORE: $\mu = 18$

CONDUCIBILITÀ TERMICA: (λ 10DRY)W/mK

P50%0,27

P90% 0,30

REAZIONE AL FUOCO: A1

CONFEZIONI: Sacchi polietilene termosaldati. Peso 30 kg MASSA

VOLUMICA: 1,6KG/LT

IMPIEGO

STUCCO BIANCO EXTRA è indicato per rivestimenti di INTERNI dalla gradevole finitura liscia e vellutata.

APPLICAZIONE

Per la sua composizione, STUCCO BIANCO EXTRA è il naturale complemento per cicli di intonaci a base calce (aerea e/o idraulica naturale) ed è particolarmente indicato per essere applicato direttamente sui nostri **RASANTE MEDIO, MALTA FINA, MALTA BIANCA**.

Tali intonaci, porosi e traspiranti, rappresentano il fondo ideale per l'applicazione dello STUCCO che, interagendo chimicamente, creano un corpo unico con essi, prolungando notevolmente la vita della finitura stessa e mantenendo inalterata la traspirabilità del sistema murario.

In presenza di vecchi rivestimenti (intonaci o pitture sintetiche, intonaci in malta bastarda, premiscelati a base cementizia, calcestruzzo, gesso e cartongesso) in buono stato di conservazione o comunque in presenza di superfici dall'incerta compatibilità con la calce, è necessario ripristinare un giusto grado di ancoraggio ed assorbimento delle stesse, intervenendo con due mani di **RASANTE MEDIO**, da ripassare a fresco con fratazzo di legno onde ottenere la rugosità necessaria a far aderire correttamente il prodotto. Nel caso di vecchi intonaci o finiture a calce in buono stato di conservazione oppure risanate con prodotti a calce simili a quelli originari, applicare 2 mani di **RASANTE MEDIO** onde ricreare le condizioni ideali per la carbonatazione del Grassello e, quindi, la presa e l'indurimento dello stucco.

In presenza di vecchi rivestimenti e pitture sintetiche degradate, bisogna valutare il tipo di intervento da effettuare in base allo stato degli stessi, effettuando comunque delle prove di verifica.

Se in presenza di piccole lacune con rivestimento in fase di distacco, provvederemo ad eliminare tali parti ed eventualmente a consolidare e quindi ripristinare l'intonaco mancante utilizzando idonei consolidanti e rasature a spessore della granulometria appropriata (vedi scheda **SOTTOFONDI E PROTETTIVI**). In questo caso ci troveremo di fronte un intonaco rappezzato con diversi

Prodotto MARCATO 

Prodotto certificato ANAB - ICEA di compatibilità agli standard della BIOEDILIZIA

CERTIFICATO N. EDIL 2007-017



gradi di assorbimento; dovremo quindi, onde prevenire antiestetiche macchie, provvedere ad uniformare gli assorbimenti di materiale applicando una o due mani di **RASANTE MEDIO**, ricordandosi sempre di lasciarlo rustico rifinendolo a legno.

In presenza di un rivestimento altamente degradato, si provvederà ad eliminare interamente il vecchio rivestimento sintetico evitando metodi troppo invasivi come la sabbiatura a secco, che può comportare l'asportazione dello strato superficiale dell'intonaco, preferendo metodi come la raschiatura e spazzolatura con spazzole vegetali dure. Secondo la natura dell'intonaco scoperto, procedere come ai punti precedenti.

In ogni caso le superfici devono presentarsi ben stagionate, prive di umidità di risalita, compatte, prive di polveri e efflorescenze.

Provvedere ad umidificare il supporto con nebulizzazioni o, in climi caldi e ventilati, con abbondanti innaffiature, meglio se effettuate la sera prima.

CICLO APPLICATIVO

Stendere la **PRIMA MANO** di STUCCO, avendo cura di applicare il prodotto in modo omogeneo, utilizzando idoneo fratazzo americano in acciaio ben affilato e pulito. A presa avvenuta (premendo leggermente le dita, queste non vi devono lasciare impronte) procedere alla stesura della **SECONDA MANO**, avendo cura di stenderla in modo omogeneo, creando una superficie piana e priva di avvallamenti o sormonti, ma non lucida.

A presa avvenuta, procedere alla finitura nelle seguenti modalità:

per un effetto liscio e lucido, occorre lavare perfettamente l'americana e, schiacciandola contro l'intonaco, passarla ripetutamente e a mani incrociate fino al raggiungimento del risultato desiderato, tenendo conto che più lo si lavora più pregevole è il risultato estetico finale. Per un leggero vellutato

, invece, a presa iniziata ripassare con fratazzo di spugna. Infine, per un effetto finemente striato va utilizzato un fratazzo di plastica. Se si vuole esaltare maggiormente l'effetto liscio, sempre a presa iniziata, si può rasare con un sottilissimo velo di CREMA DI CALCE e, sempre con la stessa americana, lucidare "a specchio".

AVVERTENZE

- 1) Evitare di applicare il prodotto in ambienti eccessivamente ventilati onde evitare antiestetiche cavillature (effetto "ragnatela").
- 2) Applicato su intonaci nuovi di calce naturale, assicurarsi che questo sia completamente maturato (almeno 20 giorni) e provvedere ad umidificare il supporto.
- 3) Se è prevista progettualmente l'applicazione dello STUCCO COLORATO NATURALE, quando si prepara la stabilitura (malta fina/velo/colletta etc.) cioè lo strato di 2-3 mm di regolarizzazione dell'intonaco di fondo (rinzafo e arriccio) vero e proprio, è importante che tale strato venga ripassato a fresco con fratazzo di legno o, in mancanza, di plastica, onde consentire il giusto ancoraggio del prodotto, che al contrario, su fondo liscio spugnato non verrebbe assicurata.
- 4) Curare la perfetta piombatura dell'intonaco di stabilitura, onde evitare eccessivi spessori e/o concentrazioni di Stucco che potrebbero provocare microfessurazioni più o meno accentuate, dovute al naturale ritiro. A tal proposito, molto importante è la lavorazione agli angoli dove, essendo più soggetti a concentrazioni di materiale, il prodotto va applicato come segue: stendere la prima mano di prodotto, sempre con cazzuola, procedendo con movimenti dall'alto verso il basso, con poco materiale, rasando preferibilmente con movimenti dall'angolo verso l'esterno.
- 5) E' sempre consigliabile effettuare preliminarmente campionature di prova, sia per verificare la compatibilità con i vari tipi di supporto, che per valutare copertura, colore e resa.
- 6) È consigliabile operare a temperature comprese tra i 5 e i 30°C.
- 7) Conservare gli imballi al riparo dal gelo (minimo +5 gradi C.)

CAPITOLATO

Applicazione del rivestimento minerale per facciate interne a base di Grassello di calce Candor® tipo STUCCO BIANCO EXTRA di CALCEVIVA. Il prodotto sarà applicato in due mani, con spatola americana in acciaio inox secondo le prescrizioni della casa produttrice.

Le informazioni contenute nella presente scheda tecnica sono fornite al meglio delle nostre conoscenze tecniche e scientifiche.

Nonostante quanto sopra CALCEVIVA non si assume nessuna responsabilità circa i risultati ottenuti attraverso l'impiego del proprio prodotto in quanto le modalità di applicazione sono al di fuori del suo controllo e/o verifica.

Pertanto, consigliamo di verificare l'idoneità di ogni singolo prodotto al caso specifico.

Prodotto MARCATO 

Prodotto certificato ANAB - ICEA di compatibilità agli standard della BIOEDILIZIA

CERTIFICATO N. EDIL 2007-017

